

L'emigrazione

1 Leggi le domande e rispondi con un compagno.

- Guarda il titolo della canzone. Secondo te di che cosa parla?
- Il protagonista chiede dei soldi alla madre. Secondo te che cosa ci vuole fare?
- Quando è stata l'ultima volta che hai chiesto dei soldi a tua madre o a tuo padre? Perché?

2 Leggi il testo e ascolta la canzone.

"Mamma mia dammi cento lire" è una popolarissima ballata di cui esistono molte versioni. Secondo alcuni il testo originale è del 1850, si chiama la "Maledizione della madre" e racconta la storia di una giovane che, per amore, lascia la casa materna e poi muore. Molte versioni di questa canzone hanno come protagonista una ragazza o un ragazzo.

Mamma mia dammi cento lire¹

Mamma mia dammi cento lire che in America voglio andar
Cento lire te le darò ma in America no no no

Se in America non vuoi che vada vo lontano vo a fa' il solda'
Vattene pure o figlio ingrato il bastimento si affonderà

E quan fui stato in mezzo al mare il bastimento si rivoltò
Le parole della mia mamma son venute a la verità

E invece quelle dei miei fratelli son sta' quelle che m'han tradi'
I capelli miei ricci e belli in fondo al mare si marciran

E la carne mia è tanto tenera i pesci in mare la mangeran
E il mio sangue è tanto dolce la balena lo beverà

Addio mamma addio fratelli, addio più io non vi vedrò.

¹La lira era la moneta italiana prima dell'euro

3 Metti in ordine le immagini e ricostruisci la storia della canzone.



A



B



C



D



E



F

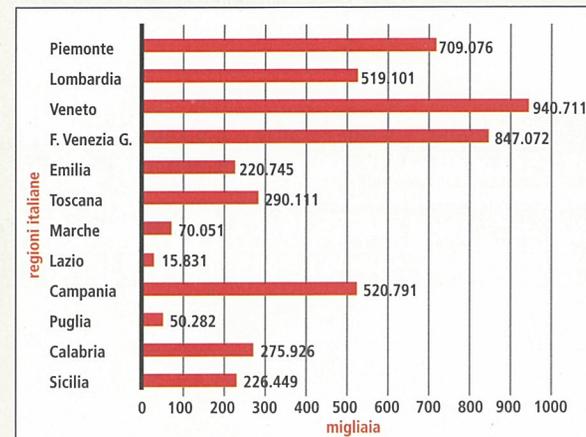


4 Leggi il testo e osserva il grafico.

Gli emigranti italiani

Tra la metà del 1800 (Unità d'Italia) e la metà del 1900 (II guerra mondiale) milioni di italiani hanno lasciato il loro Paese in cerca di fortuna all'estero.

È stato un fenomeno complesso e difficile, legato a tanti problemi come le guerre, la necessità di lavoro, la mafia, la politica. Ma non si può parlare della storia d'Italia senza parlare dei suoi "figli" che sono emigrati in tutto il mondo.



Dati sull'emigrazione delle principali regioni italiane del Nord, del Centro e del Sud.

In quanti partono?

In poco più di cento anni, dal 1870 al 1980, 26 milioni di italiani si sono trasferiti all'estero perché in patria "non hanno una lira". Oggi gli oriundi italiani, figli e discendenti dei primi emigranti, sono almeno 50 milioni, una "seconda" Italia che ha aiutato moltissimo il nostro Paese. Dai documenti risulta che, nel 1907, gli emigranti hanno spedito in patria 365 milioni di lire coprendo per metà il deficit commerciale.

Dove vanno?

All'inizio gli emigranti hanno raggiunto destinazioni vicine: la Francia, la Germania, la Svizzera. Ma presto è arrivato il "sogno americano", cioè l'idea che, attraversando l'oceano, era possibile "fare fortuna", avere una vita migliore, ricca e bella. Gli italiani del Nord spesso sono andati in Sudamerica, piemontesi e liguri in Argentina, veneti in Brasile. Gli italiani del Sud, invece, sono emigrati soprattutto negli Stati Uniti.

Il viaggio della vita

Con una "valigia di cartone" piena più di speranze che di vestiti, hanno attraversato l'oceano: un viaggio in condizioni terribili, in cabine di terza classe nei transatlantici che partivano da Genova o da Napoli. I "bastimenti" ospitavano i nostri nonni nel viaggio della vita... o della morte. Infatti moltissime persone sono morte durante la traversata per le cattive condizioni igieniche, le malattie, la fame o perché la nave è affondata, come il piroscafo Ortigia il 24 agosto 1880 (149 morti), la nave francese Bourgogne il 4 luglio 1898 (549 morti) o il vapore Sirio il 6 agosto del 1906 (oltre 600 morti). Storie raccontate da canzoni, libri, film e documentari che spesso sono state tramandate di padre in figlio.

Sai che...?

"Non avere una lira", "essere al verde" sono modi di dire: indicano che una persona non ha soldi.

10 Trova nel testo i 6 verbi al futuro e scrivi nella tabella, poi scrivi l'infinito di ogni verbo.

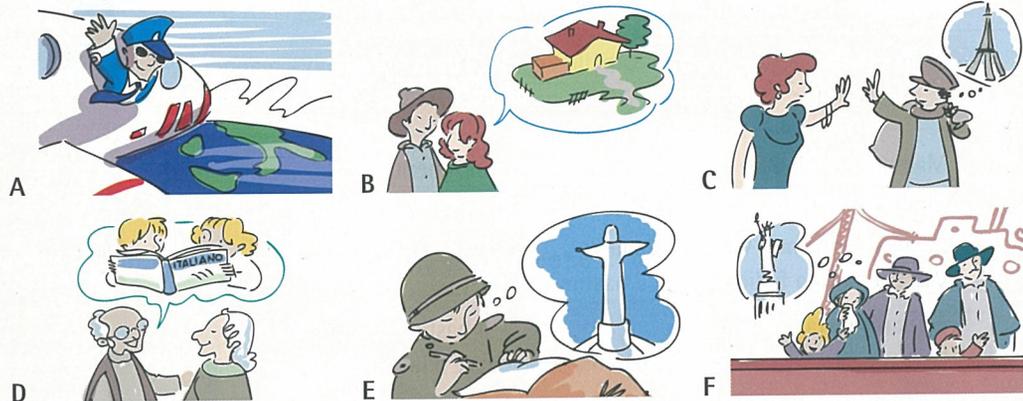
Verbo al futuro	Infinito
darò	dare

Sai che...?

La parola "beverà" è una forma antica sostituita da quella attuale "berrà". Il verbo *bere*, infatti, viene dal latino "bevere" che si usa ancora per formare l'imperfetto. *bev-ere* → *bevevo, bevevi, beveva...*

11 Che cosa faranno dopo l'emigrazione?

Coniuga i verbi al futuro e abbinna le frasi alle immagini.



- I nostri nipoti studieranno (studiare) la lingua italiana.
- Domani _____ (io, partire) con i miei genitori con la nave per l'Australia, ma quando _____ (io, essere) grande _____ (io, pilotare) l'aereo e _____ (io, tornare) in Italia.
- Dopo il matrimonio _____ (noi, andare) in Argentina e _____ (noi, costruire) una grande casa.
- La nave _____ (salpare) domani dal porto di Genova e _____ (arrivare) a New York tra 28 giorni.
- Quando _____ (tu, essere) a Parigi _____ (tu, potere) lavorare e mandare i soldi a casa.
- Quando _____ (lei, finire) la guerra ti _____ (io, raggiungere) in Brasile e _____ (noi, sposarsi).

12 **Trasforma la storia!**

In piccoli gruppi: riscrivete la storia della canzone inventando un lieto fine. Usate almeno 3 parole del testo originale. Vince il gruppo che racconta la storia più bella.

13 **Il protagonista sei tu!**

Sei un italiano e hai deciso di emigrare all'estero. Scegli uno dei Paesi disegnati e parla con un compagno dei tuoi progetti, dei pro e contro di lasciare la propria nazione per "cercare fortuna" in un altro Paese. Inventate un dialogo e poi recitatelo davanti alla classe. Usate il futuro semplice!



14 **Ricomponi il testo, trova la parola misteriosa... e vinci!**

Dividetevi in due squadre, scegliete un nome e un caposquadra. Mettete in ordine i brani per formare il testo completo. Le lettere di ogni brano compongono la parola mancante in fondo al testo. Vince la squadra che finisce per prima e scrive la parola giusta.

- A tutti gli stranieri». Gli ultimi degli ultimi. Disprezzati perfino dagli irlandesi che, «sottolineando la "negritudine" degli italiani marcavano innanzitutto la loro differenza. [...] Privati della loro identità "bianca", gli italiani si
- A che ebbe fortuna perché suonava foneticamente *uàp*. Come il napoletano "guappo", che indica il "bello", l'uomo importante che ama stare al centro dell'attenzione [...]
- C caso. Alla fine della costruzione del Canale d'Erie, un capomastro interrogato sul bilancio umano dei lavori si congratulava che "nessuno è rimasto ucciso, ad eccezione di alcuni *wops*. [...] Solo dei *wops*". *Wop* come *Without passport*, senza passaporto. Un nomignolo xenofobo
- C Il razzismo ha colpito tutti. E ha fatto degli italiani «probabilmente i più maltrattati di
- N anglosassoni rivolto agli italiani. C'è chi dice che venga da *they go*, finalmente se ne vanno. Chi da *until the day goes* (fin che il giorno se ne va), nel senso di "lavoratore a giornata".
- R sono trovati relegati al rango di entità ininfluente. Nei cantieri, per esempio, questi *wops* non meritavano di avere la stessa paga dei bianchi e se uno di loro spariva non ci si faceva poi molto
- A *Papolitano* come storpiatura ironica di napoletano usato in Argentina per chiamare tutti i meridionali italiani. *Dago* è forse il più diffuso e insultante dei nomignoli ostili nei paesi
- M In tutti i paesi in cui è stata forte la presenza dei nostri emigrati, sono nati sugli italiani soprannomi di ogni genere. Alcuni spiritosi, altri volgari, altri infamanti. Ad esempio *Babis* (rospi) in Francia a fine Ottocento, *Spaghetifresser* (sbrana-spaghetti) nell'area tedesca,
- O Ma i più pensano che venga da *dagger*: coltello, accoltellatore, in linea con uno degli stereotipi più diffusi sull'italiano "popolo del coltello". In Brasile, infine, era diffusissimo un nome che significa "furbone", quello che calca la mano sul peso della bilancia: C

VIENI A BALLARE IN PUGLIA (CAPAREZZA, ALBANO – 2008)

I delfini vanno a ballare sulle spiagge.
Gli elefanti vanno a ballare in cimiteri sconosciuti.
Le nuvole vanno a ballare all'orizzonte.
I treni vanno a ballare nei musei a pagamento.
E tu dove vai a ballare?

RIT: Vieni a ballare in Puglia Puglia Puglia,
tremulo come una foglia foglia foglia.
Tieni la testa alta quando passi vicino alla gru
perchè può capitare che si stacchi e venga giù.

Ehi turista, so che tu resti in questo posto _____.
Attento, tu passi il _____ ma questa terra ti manda al manicomio.
Mare Adriatico e Ionio,
vuoi respirare lo iodio ma qui nel golfo c'è puzza di zolfo, che sta arrivando il _____.
Abbronzatura da paura con la diossina dell'ILVA, qua ti vengono pois più rossi di Milva e dopo assomigli
alla Pimpa.
Nella zona spacciano la moria più _____: c'è chi ha fumato i veleni dell'ENI, chi ha lavorato ed è andato
in _____. Fuma persino il Gargano, con tutte quelle _____ .
Turista tu balli e tu canti,
io conto i defunti di questo _____. Dove quei furbi che fanno le _____, no, non badano a _____,
pensano che il protocollo di Kyoto sia un film erotico _____.

RIT: Vieni a ballare in Puglia Puglia Puglia
dove la notte è buia buia buia. Tanto che chiudi le palpebre e non le riapri più. Vieni a ballare e grattati le
palle pure tu, che devi ballare in Puglia Puglia Puglia,
tremulo come una foglia foglia foglia.
Tieni la testa alta quando passi vicino alla gru
perché può capitare che si stacchi e venga giù.

È vero, qui si fa festa, ma la gente è depressa e _____: ho un amico che per ammazzarsi ha dovuto farsi
assumere in _____. Tra un palo che cade ed un tubo che scoppia in quella bolgia si accoppa chi sgobba e
chi non sgobba si compra la roba e si sfonda finché non ingombra la tomba. Vieni a ballare, compare, nei
campi di _____, dove la mafia schiavizza _____, e se ti ribelli vai fuori. Rumeni ammassati nei
bugigattoli come pelati in _____. Costretti a subire i ricatti di uomini grandi ma come _____.
Turista tu resta coi sandali, non fare scandali se siamo _____ e ci siamo dimenticati d'essere figli di _____.
Mortificati, non ti rovineremo la gita. Su, passa dalla Puglia, passa a miglior vita.

RIT: Vieni a ballare in Puglia Puglia Puglia dove la notte è buia buia buia.
Tanto che chiudi le palpebre e non le riapri più. Vieni a ballare e grattati le palle pure tu,
che devi ballare in Puglia Puglia Puglia dove ti aspetta il boia boia boia.
Agli angoli delle strade spade più di re Artù, si apre la voragine e vai dritto a Belzebù.

O Puglia Puglia mia tu Puglia mia, ti porto sempre nel _____ quando vado via e subito penso che potrei
morire senza te. E subito penso che potrei morire anche con te.

Azzurro

Cerco l'estate tutto l'anno
e all'improvviso eccola qua.
Lei è partita per _____
e sono solo quassù in città,
sento fischiare sopra _____
un aeroplano che se ne va.

Azzurro,
il pomeriggio è troppo _____
e lungo per me.
Mi accorgo
di non avere più _____,
senza di te,
e allora
io quasi quasi prendo _____
e vengo, vengo da te,
ma il treno dei desideri
nei miei pensieri all' _____ va.

Sembra quand'ero all' _____,
con tanto sole, tanti anni fa.
Quelle domeniche da solo
in un cortile, a _____
ora mi annoio più di allora,
neanche un prete per _____

Cerco un po' d' _____ in giardino,
tra l'oleandro e il baobab,
come facevo da bambino,
ma qui c'è gente, non si può più,
stanno innaffiando le tue rose,
non c'è il _____, chissà dov'è...